

Diabete

La prevenzione e l'educazione terapeutica

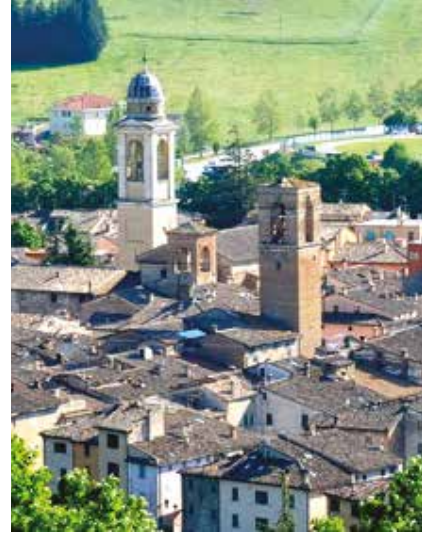
I dati nazionali ci dicono che i diabetici sono in costante aumento e che un'alta percentuale di italiani non sa di avere la glicemia troppo alta. Per fronteggiare questa situazione l'associazione medici diabetologi è impegnata a incrementare il flusso di informazioni tra specialisti, medici di base, farmacisti e associazioni di categoria. Particolarmente attiva nel nostro entroterra urbinato è l'associazione del diabetico, una onlus (a.d.u.) presieduta dal prof. Luciano Donati, ben assecondato

dal segretario Francesco Conte, che hanno promosso un seminario sull'assistenza diabetologica e la conseguente educazione terapeutica. Venerdì 26 ottobre alle 17,30 a Urbina, nella sala Volponi, il sindaco Marco Ciccolini e l'assessore Annalisa Tannino - a sottolineare la vicinanza delle istituzioni - accoglieranno i diabetici, i loro familiari, i cittadini e medici specialisti. Una partecipazione sostenuta dall'A.D.U che ritiene

fondamentale il coinvolgimento dei familiari nella cura e prevenzione della malattia. Basti pensare alla diabetologia ossia al rapporto tra diabete e obesità che chiama in causa il regime alimentare non facile da controllare nella società del benessere. Protagonisti del seminario, il dott. Romeo Magnoni, direttore area vasta 1, il dott. Maurizio Sudano, responsabile del s.i.t di diabetologia e endocrinologia dell'ospedale di Urbino, il dott. Claudio Molaioni, diabetologo del

s.i.t di Urbino e l'assistente sanitaria Gigliola Martinelli dell'ospedale di Urbino. Coordinati dal prof. Luciano Donati. Un seminario aperto alla discussione, soprattutto con i diabetici e loro familiari sul tema che si annuncia innovativo non solo per la illustrazione delle nuove classi di farmaci in commercio per migliorare la qualità delle cure, ma anche per l'autocontrollo glicemico e le corrette indicazioni per l'iniezione insulinica.

(Sergio Pretelli)



Ripartono i "Mercoledì di Santa Caterina"

Urbino
DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Madre Gloria Riva ha illustrato attraverso sette dipinti il volto della donna nell'Antico e Nuovo Testamento.

Con *Volte di donna, volte di madre* hanno ripreso il via i "mercoledì di S. Caterina", iniziativa inaugurata l'anno scorso e che ha raccolto sempre un buon numero di partecipanti nell'omonima chiesa del monastero agostiniano.

Anche la sera del 10 ottobre u.s. in molti sono venuti per ascoltare madre Gloria Riva, monaca dell'Adorazione Eucaristica e nota esperta d'arte, che attraverso sette dipinti ha illustrato altrettanti volti di donne dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Tem. Sebbene i "mercoledì" consistano in serate monotematiche che spaziano tra la spiritualità e l'attualità, tra arte e cultura, volutamente

il primo di quest'anno si riallacciava sia alla "Coroncina per la Vita", preparata e diffusa in luglio dalle monache di S. Caterina, sia al "Progetto: due Monasteri nella Città... per dire Donna" che vede per la prima volta nella storia la collaborazione delle Agostiniane e delle Clarisse d'Urbino.

Quest'ultimo viaggerà in parallelo ai "mercoledì di S. Caterina", che pertanto quest'anno contano un unico incontro mensile. Ancora, inoltre, sono in cantiere due eventi, in attesa di verificarne la possibilità d'attuazione...

Appuntamenti. La sera del 10 ottobre madre Gloria, in un continuo

andirivieni fra i secoli XVI-XVII e XX-XXI, partendo dalle opere di artisti italiani ed europei, ha presentato alcuni personaggi femminili le cui vicende e fisionomie particolari assurgono a una portata universale e rappresentano emblematicamente vari tipi di donna: Sara, la madre; Giuditta, la vedova; Marta e Maria, la signora e la vergine; la Samaritana, la donna post-contemporanea; Maria Maddalena, la sposa; infine, la nostra donna, ovvero la *Madonna* (che letteralmente significa "Mia signora").

L'unica tela di mano femminile era proprio Maria Assunta in cielo di Stefania Massaccesi (2011), per cui l'artista è stata ispirata dall'incontro

con una ragazzina in carrozzella: la Madonna, con lo sguardo rivolto verso l'alto, allunga le gambe e i piedi come se ancora volesse camminare sulla terra, che ha il profilo della Gerusalemme moderna.

Tuttavia, madre Gloria non si è limitata solo a spiegare i dipinti e i personaggi dal punto di vista artistico e scritturistico, ma con sapienza, oltre che competenza, ha interpretato alla loro luce alcuni aspetti del tempo presente e della nostra società, toccando ad esempio temi quali la legittima difesa, il rischio di un nuovo manicheismo, specialmente fra i giovani, e la maternità a ogni costo. Quest'ultimo si lega al prossimo "mercoledì di S. Caterina", dove il medico legale e bioeticista Paolo Marchionni guiderà l'incontro *Venire al mondo oggi - Nuove modalità di generare nella società tecnologica*.

La serata, anziché in chiesa, si svolgerà nella sala S. Rita del monastero (via Saffi 12); ricordiamo che, fino ad aprile, dalle 18 alle 24 sarà possibile accedere al centro storico d'Urbino passando da via Matteotti e parcheggiare negli stalli bianchi senza disco orario. L'appuntamento è per mercoledì 14 novembre alle ore 21.

■ **L'iniziativa rientra nel progetto: Due monasteri nella Città... per dire Donna**



Museo Albani Giornata delle Famiglie



Il 14 ottobre, il Museo Diocesano Albani apre le porte alle famiglie con un laboratorio ed una visita a loro dedicate sul tema proposto: piccolo ma prezioso!, nella Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo. Bambini e genitori hanno partecipato insieme all'attività e si sono cimentati nell'analisi di alcune opere d'arte, partendo dalla ricerca dei dettagli. L'osservazione dei particolari si è resa necessaria per ricomporre i puzzle raffiguranti alcune fra le opere d'arte più rappresentative della collezione e, a lavoro concluso, i piccoli e i loro genitori hanno approfondito significati simbolici e attributi iconografici dei Santi, funzionali al racconto sacro, con l'aiuto del personale esperto. La scoperta delle opere è passata attraverso il gioco, favorendone la conoscenza e costituendo un'esperienza significativa di un luogo, il Museo Albani, che si configura come riferimento culturale ed identitario. Il laboratorio è stato condotto da Sara Bartolucci, Conservatore e Consulente scientifico didattica e da Elisabetta Clementi, educatore museale.

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

Urbina, la Storia e le giostre

■ **1. Tesori sepolti, ritrovati.** Più preziose dell'oro, 157 lettere scritte durante tre secoli: dal 1400 al 1600, tra i Duchi di Urbino e la Chiesa. Portate alla luce con grande intelligenza e competenza filologica e storica da Anna Falconi dell'Università di Urbino Carlo Bo. Per questo l'autore si è meritato il Premio Cultura di Frontino Montefeltro.

Qui non si tratta di due o tre giorni di scrittura (oggi va di moda la creativa!), ma di un lavoro di anni e irto di difficoltà interpretative (la Falconi cita spesso il compianto padre Gattucci). Ho letto solo le poche pagine introduttive che mi hanno chiarito il contenuto generale. Utili per capire i rapporti tra Chiesa e Stato, assieme alle persone di quei tempi. Il cardinal

Palazzini, che da ragazzo studiò nel seminario minore di Cagli, si era accorto del prezioso fondo archivistico cagliese e pubblicò alcune di queste lettere, come cita la Falconi. Sono nominati tutti paesi vicini (Conti e duchi di Urbino, Un epistolario inedito (secc. XV- XVII) Carocci editore).

■ **2. La giostraia.** Settantenne, in cerca di un ciabattino, ha dovuto venire da Calcinelli fino a Urbina per trovarlo. Mi ha raccontato la vita sua e della famiglia, indicandomi tutti i luoghi in Urbina dove usava piazzare la giostra, quella

più semplice che faceva sognare i bambini che volevano provare a volare come gli uccelli. Era in sogno che Leonardo da Vinci aveva tentato di realizzare. Allora la giostraia ricordava il Campo della fiera, la Piazza Padella, dove una di quelle bombe della guerra aveva centrato una giostra come la sua ed aveva ammazzato per fortuna, solo il somaro.

■ **3. Se lo straniero non è mio fratello, Dio non è padre.**
■ **4. La creatività è contagiosa / Einstein**

